

## Agenda Digitale: la vera sfida del Paese!

**Pubblicato:** Mercoledì 24 Febbraio 2016



Sfruttare il potenziale sociale ed economico delle ICT (Information and Communication Technologies), soprattutto di Internet, per favorire innovazione, crescita economica, competitività e creare nuovi posti di lavoro. **L'Agenda Digitale italiana** è la versione dell'Agenda Digitale Europea, una delle sette strategie promosse dall'UE per raggiungere i traguardi di crescita economica sostenibile programmati per il 2020. Obiettivi la cui realizzazione è nelle mani dell'AgID, l'Agenzia per l'Italia digitale, "il braccio armato – aveva detto il suo direttore Antonio Samaritani – contro i mali analogici dell'Italia".

**E di Agenda Digitale, "la vera sfida del Paese", se ne parlerà in prima battuta venerdì 26 febbraio, alle ore 20.45 al Faberlab di Tradate** (il braccio armato per la digitalizzazione in provincia di Varese), con Davide Galli (Presidente Confartigianato Imprese Varese), l'onorevole Paolo Coppola (Presidente del Tavolo permanente per l'innovazione e l'Agenda digitale del Governo), Domenico Gioia (sindaco di Brebbia) e l'onorevole Maria Chiara Gadda (membro dell'Intergruppo Innovazione del Governo). Perché alla diffusione della cultura digitale e all'uso delle nuove tecnologie sono interessati imprenditori e cittadini. **Fra gli obiettivi in agenda, ce n'è uno sul quale lavorare da subito: dimezzare la percentuale di cittadini europei che non hanno mai usato Internet, oggi siamo al 30%.**

Ed è proprio Coppola a sottolineare quanto "nella storia dell'uomo non sia mai stato così semplice accedere a una mole così smisurata di conoscenza. La tecnologia offre infinite opportunità, ma necessita di un cambio culturale ed è questo il maggiore ostacolo che attualmente dobbiamo superare. Finalmente l'Italia ha un Governo che crede e investe nel digitale, perché è consapevole che il futuro passa da lì."

**Davide Galli, presidente di Confartigianato Imprese Varese**, sa bene quanto la comunicazione a distanza – l'invio di file da un capo all'altro del mondo, per esempio – facciano la differenza. L'impatto dell'Agenda Digitale sulle imprese è inevitabile: "In Europa, per quanto riguarda la tecnologia digitale nelle imprese, occupiamo il 22esimo posto su 28 Paesi e lo stesso accade per l'uso della fatturazione elettronica (penultimo posto) e l'e-commerce (ultimo posto). In fatto di connettività occupiamo il 27esimo posto su 28: per il nostro sistema, dare immediata operatività all'Agenda Digitale è una necessità".

Ma il programma dell'Agenda Digitale incide direttamente anche su Regioni e Comuni. "L'Agenda digitale – afferma il **sindaco di Brebbia** – non deve essere percepita solo come un obbligo per le PA locali ma, viceversa, come una grande opportunità di innovazione dell'intero sistema pubblico. E' un passaggio cruciale per i Comuni, sia per quanto riguarda l'adozione di modelli di acquisto omogenei che di progettualità tecnico-organizzative in grado di ridisegnare ed ottimizzare i servizi per i cittadini e per le imprese".

Gli fa eco l'**onorevole Gadda**: "Il nostro Paese chiede di essere semplificato e reso efficiente: l'Agenda Digitale può dare un fondamentale contributo per dare corpo al cambiamento che serve all'Italia. In un mondo che corre veloce, è urgente colmare il ritardo su diversi obiettivi legati all'innovazione che potrebbero rendere più dinamica e competitiva la nostra economia. A partire dal cuore del nostro sistema produttivo, le piccole e medie aziende, che ancora oggi utilizza troppo poco internet per promuovere i propri prodotti".

Non è un caso, quindi, che l'incontro di venerdì si tenga al **Farberlab, l'officina digitale di Confartigianato Imprese Varese**. Qui i fini dell'Agenda Digitale sono ben chiari da tempo, perché sull'alfabetizzazione e sullo sviluppo delle competenze digitali indispensabili per la crescita delle imprese si lavora in modo continuativo. Agenda Digitale significa, per le aziende, migliorare nella relazione con i clienti, razionalizzare i costi, ottimizzare l'organizzazione interna e le risorse umane, essere ancor più protagoniste dei programmi di sviluppo del territorio nel quale operano. E per i cittadini, invece, digitalizzarsi significa sciogliere quei nodi che, ancora oggi, rendono la vita troppo burocratizzata e togliere di mezzo alcuni dei tanti sportelli che rendono difficile la relazione con la PA.

**Ricordiamo che la piena attuazione dell'Agenda Digitale, nei prossimi otto anni, potrebbe aumentare il PIL europeo del 5%, l'equivalente di 1.500 € a persona** Nel lungo periodo, questo porterà ad un incremento di 3,8 milioni di nuovi posti di lavoro in tutti i settori dell'economia.

Tommaso Guidotti

tommaso.guidotti@varesenews.it